

# ORIZZONTI

**PARLA ASOR ROSA.** Pensiero clericale all'attacco e laicità alle corde. Come uscirne? Risponde lo storico della letteratura italiana: «Occorre aggiornare l'agenda dei valori all'altezza dei dilemmi globali e rilanciare la critica del presente»

■ di Bruno Gravagnuolo

## «Laici, rimettiamo in piedi la sinistra»



Una foto di Luigi Ghirri da «Still Life» (Baldini Castoldi Dalai). In basso Alberto Asor Rosa

**C**ome se Dio non ci fosse. Come se Dio ci fosse. Due formule che rimbalzano con insistenza nel confronto tra etica religiosa e laica. Con la prima, da Leibniz a Kant al teologo eterodosso Bonhoeffer, fino a Gian Enrico Rusconi, si afferma una forte immanenza razionale e terrestre dell'etica come ricerca. Con la seconda, fatta propria da Ratzinger, si propone sbrigativamente ai laici di agire secondo la Natura-Rivelazione, anche in mancanza di fede. Alberto Asor Rosa, grande storico della letteratura e oggi figura di riferimento e mentore di una sinistra arcobaleno - plurale e ben distinta dai moderati - ha scritto di recente un articolo su *La Repubblica*, in cui propone un superamento di entrambe le formule. Per accedere a un terreno comune e più fecondo: la libertà come condivisione della passione del simile. La com-passione come dialogo incessante tra «giusti». Ma il tutto, naturalmente, su un versante storico e concreto. Quello segnato dalle grandi emergenze del presente: la miseria, la guerra, le ingiustizie, il globalismo, il nesso uomo-natura, dentro i dilemmi scientifici del presente. E così, dal terreno rarefatto dell'etica siamo passati all'agenda operativa dell'etica. Agenda etico-politica, che investe limiti e responsabilità di un soggetto smarrito: la sinistra. Già, perché per Asor è stata proprio l'evanescenza del soggetto in questione ad aprire le porte all'invadenza clericale. E tra le cause dell'evanescenza c'è stata l'acquiescenza ad un multiculturalismo agnostico e senza centro, affidato alla discrezionalità dei singoli aggregati multiculturali. E poi l'adozione passiva e subalterna di un'ideologia liberale acritica e fallace dinanzi alle sfide del mondo contemporaneo. Insomma, una «frontiera troppo fragile da presidiare per laici e sinistra», e inerte sotto i colpi del neoconservatorismo economico, corazzato dall'ondata dei valori teocor. «Inutile allora - dice il professore - fare del vittimismo se non si rimediano i propri di valori». Già, ma come? Sentiamo Asor.

**Curiosa situazione, professor Asor Rosa. I laici, ovunque sulla difensiva e problematici, sono accusati di voler imporre la dittatura del relativismo. E da una Chiesa che tracima in tutti i campi. Da dove nasce il paradosso?**

«La cultura ecclesiastica tende ormai ad occupare

re uno spazio vuoto. Uno spazio lasciato indifeso, e non senza profonde ragioni storiche. La cultura laica infatti, almeno in alcuni suoi settori decisivi, porta sulle spalle fallimenti storici di grande portata. Perciò le difese si sono abbassate, e la sicurezza di una volta è tramontata. D'altra parte, che i laici si sian rifugiati nell'apologia del multiculturalismo, e del mero pluralismo culturale, è un dato innegabile. Fatto sta che una cultura fondata su certezze in apparenza irrefragabili, come quella ecclesiastica, è passata all'attacco. E soprattutto in Italia, essa mira a riconquistare una posizione egemonica assoluta che sembrava irrimediabilmente perduta»

**C'è dunque in questa débacle una pesante responsabilità della sinistra, incapace di ricostruire un paradigma di valori forti? Oppure la parola «valori» le fa venire l'orticaria?**

«Al contrario, l'orticaria mi viene quando sen-

**È stato un errore accettare supinamente un multiculturalismo astratto e senza regole comuni, affidandosi a un acritico liberalismo**



to riparlare di ideologia. Laddove si pensasse di contrapporre all'ideologia della fede, un'ideologia laica chiusa in se stessa. Viceversa, i valori sono altro cosa. Sono un insieme di punti di vista e di convinzioni, a volte molto profonde e assolute, che guidano i comportamenti e orientano l'azione. Possiamo dire che la sinistra in questi ultimi decenni ha poco praticato tale terreno, in preda come è stata a resipiscenza e frustrazione. Dinanzi ad errori e fallimenti associati ai tempi in cui la sinistra era governata da ideologie vere e proprie.

**Sinistra in bilico tra liberalismo e supplemento d'anima religioso, e ostaggio d'entrambi?**

«La grande crisi del socialismo ha spinto la sinistra verso l'introduzione di un'ideologia liberale debole, e fondata sull'accettazione del-

l'esistente. Ma è una posizione fragile. E una frontiera indifendibile. Proprio nel momento in cui sono in ballo questioni e conflitti di portata mondiale, che vanno molto al di là della dimensione italiana».

**Il che vale anche per il pluralismo culturale, niente affatto pacifico o irenistico, ma intriso di forti scontri economici e identitari...**

«Certo, e reputo sia stato un elemento di debolezza limitarsi a considerare il principio multiculturale in sé come la posizione più avanzata. Una cosa anche sacrosanta in astratto, ma insufficiente. Difatti la messa in opera del multiculturalismo, e la sua ricostruzione, richiedono valori di fondo e condizioni di base, che non possono essere delegati alle singole entità multiculturali».

**Lei rifiuta l'ideologia e parla di valori come «punto di vista». Ma in che senso? Punto di vista critico sul capitalismo? Attitudine della mente? Immagine di un mondo diverso o che altro?**

«È proprio questo oggi l'«hic Rodhus hic salta» della cultura laica. Evidentemente non si tratta di rilanciare l'Utopia, per contrapporla al presente. Ciò sarebbe perdente. Occorre invece far funzionare criticamente il pensiero laico. Come strumento di interpretazione di questo mondo, e individuazione di nodi e conflitti divenuti intollerabili, e perciò da superare. Rispetto a questi nodi, il pensiero clericale è impotente e inoperante».

**Un esempio di questi «nodi»?**

«Ad esempio, il principio della liberazione dalla miseria. Un grande tema. Che non prefigura di necessità un mondo altro, utopisticamente concepito rispetto all'esistente, bensì un mondo diverso. Ebbene, su versanti come questo il confronto tra pensiero laico - critico e progettuale - e pensiero ecclesiastico - fideistico e trascendente - volgerebbe a favore del primo. Rispetto alla concretezza di certi obiettivi, il fideismo religioso è disarmato».

**Già, ma il «religioso» è armato di certezza, magari conservatrice, mentre i laici s'appellano al buon senso, al probabilismo, e al rapporto costo-benefici...**

«Tutto ciò è la scelta del rischio. Compiuta alcuni secoli fa, quando il mondo occidentale ha cominciato a desaccralizzarsi. Impossibile rimpiangere l'uscita dalle guerre di religione, per il fatto di esserci esposti a una ricerca che non prevede approdi definitivi né verità assolute». **Dentro la liberazione dalla miseria c'è anche la libertà di scegliersi un progetto di vita? La libertà di tutti e di ciascuno? Oppure è ancora Utopia?**

«Assolutamente no. Il principio di libertà guida il movimento storico. Ma si può declinare quel principio in chiave egoistica, oppure solidale. Perseguendo differenti finalità. E anche questa è una scelta, dalla quale derivano simultaneamente due immagini profondamente diverse dell'individuo, oltre che delle condotte civili e collettive».

**L'individuo si può liberare assieme agli altri?**

«Si può liberare soltanto assieme agli altri».

**Veniamo alla politica italiana e con salto solo apparente. Nella sua implosione la destra nostrana sembra volersi ricostruire su un'idea confessionale. O almeno è tentata. Tra atei devoti e devoti neo dc. Ha chances il Partito Nazionale dei Moderati? È davvero l'ultima spiaggia. Appare incredibile che forze scese in campo lancia in resta, sbandierando un'ideologia liberale ammantata di**

**L'idea del Partito dei Moderati a base confessionale è l'ultima spiaggia per una destra ormai fallimentare**

edonismo, finiscano poi il loro ciclo storico inserendosi nel campo del confessionalismo cattolico. Una manovra disperata».

**Buone possibilità di riscossa quindi per sinistra e laici, magari nel segno delle libertà repubblicane in senso ampio?**

«La sinistra dovrebbe rimeditare più profondamente e seriamente i suoi valori di fondo. Che sono quelli della rivoluzione laica repubblicana. E che nascono dall'Umanesimo, dal Rinascimento, dal Seicento e dalla Rivoluzione francese. Valori da aggiornare e rivisitare in funzione della globalizzazione. Non certo da riproporre solo su scala nazionale ed europea. Su questa base la sinistra può davvero ricostruire un suo blocco sociale e culturale. Variegato e inclusivo di versioni diverse della solidarietà. Ma all'interno di un comune sentire sugli obiettivi di fondo da perseguire».

**La frattura tra cattolici e laici è destinata a pesare, dopo il referendum e la mancata saldatura tra Ds e Margherita sul partito riformista?**

«Farei un discorso più ampio. Conta la presenza attiva dei cattolici negli ultimi anni dentro i

### EX LIBRIS

*Quando sei veramente felice devi scrivere una tragedia, quando sei depresso, una commedia.*

Billy Wilder

### SETTEQUATTORDICI

MANUELA TRINCI

## All'estero ma in Toscana

**P**arola d'ordine: vacanze studio all'estero, anche per i sette-quattordici, anche per i meno ricchi o cultural-chic. Le offerte abbondano e i prezzi oscillano: dai soggiorni più economici nelle famiglie «gemellate» o nei college, magari con l'insegnante di classe al timone, ai Summer Camp del Touring (a Marbella, Svizzera, o Irlanda), o i campi avventura in lingua del Wwf, luoghi nei quali, grazie ad attività ludiche e mirabili avventure, sono ammessi alla full-immersion linguistica anche i più piccini. I ragazzini ovviamente esultano. Finalmente niente pranzi di famiglia all'hotel «Calma piatta» o ciottolame etrusco da contemplare, tremendamente annoiati e accaldati. Finalmente vacanze da soli. E sull'utilità di tali esperienze concordano un po' tutti. L'arricchimento non consiste solo nell'imparare fluentemente una seconda lingua. Una vacanza studio all'estero mette alla prova i ragazzini, costretti a destreggiarsi fra eccessi di entusiasmo e inevitabili sentimenti di estraneità e solitudine, ma soprattutto infrange quell'arcaico bisogno di sicurezza che spinge a ritenere unica la lingua, beninteso la propria! Insomma, un'inaspettata lezione di alterità che tuttavia rischia di perdersi fra i dettami di una moda imperante. Tanto che i veri snob, sostenuti da un plotone di pedagoghi, pedagoghesse e opinionisti di grido, propugnano per i loro rampolli - proprio adesso che la classe operaia va in Inghilterra - la formula dell'agriturismo linguistico. Qui, in un ritmo di vita rilassante, mentre la natura, l'ambiente e il bon ton si abbinano allo studio di una lingua straniera, il progetto educativo prevede molti spazi di solitudine, meditazione e graduali immersioni, psicologicamente protette, in una realtà culturale diversa dalla propria. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde però l'aspetto scapigliato e pulsante legato al viaggio, inteso, soprattutto, come metafora di conoscenza delle parti «straniere», aliene, di se stessi, come sostiene il pedagogista Marco Dallari. Al varo, dunque, i raffinati soggiorni english sul lago Trasimeno o nel cuore del Chianti o dell'Argentario o nella foresta di Vallombrosa o nei quieti casali dell'Umbria (in Le scuole delle vacanze, Ed. Green Volunteers.) Della vacanza-studio si perde